

Ancona, 4 gennaio 2022

## NOTIZIARIO N. 1

### **UFFICIO DOGANE DI ANCONA: UNA PESSIMA (CO)GESTIONE**

*Diminuisce il personale, aumentano i carichi di lavoro e i contagi da Covid-19 mentre il sindacato va a braccetto con la direzione.*

La situazione nell'Ufficio delle Dogane di Ancona continua a peggiorare ogni giorno. I lavoratori diminuiscono, i carichi di lavoro aumentano e ciò avviene non solo perché c'è meno gente, ma perché la direzione dell'UD, anziché diminuire l'operatività, come sarebbe lecito aspettarsi nella situazione attuale, ha iniziato a far fare lavori che non si facevano più da anni, come ad esempio il famigerato "sottobordo" il quale, a differenza di quanto detto dal direttore nell'ultima riunione, non è cosa di pochi minuti, ma complicata e soprattutto lunga e distoglie le persone dal loro lavoro ordinario. Che però non viene fatto da qualcun altro se non da loro stessi.

Il risultato è che i colleghi stanno scoppiando letteralmente e si trovano, anziché a fare meno lavori a farne di più. Almeno venisse apprezzato ciò che si fa e si cercasse di tutelare la loro salute. Nemmeno quello!

**Da metà dicembre le Marche sono in zona gialla e alla RSU che chiedeva più smart working e meno presenza in ufficio, anche in considerazione che ci sono pendolari e colleghi che prendono mezzi pubblici, il direttore ha riposto che il problema dei mezzi pubblici non è di sua competenza e che per quanto riguarda l'aumento dello smart working si poteva rinviare ogni decisione a gennaio (è stata convocata una riunione il 10).** Nel frattempo, i contagi sono aumentati esponenzialmente, ma evidentemente alla direzione non frega nulla. Riteniamo che questo sia grave per due motivi: il primo è che, ovviamente, rischiamo di creare focolai nell'ufficio; il secondo è che, se anche grazie ai mezzi pubblici affollati, aumentano i contagi, i "sani" si troveranno sempre di meno a fare ancora più lavoro.

Eppure, basterebbe diminuire l'operatività dell'Ufficio e concentrarsi su ciò che sappiamo fare meglio per diminuire i carichi di lavoro, almeno fino a che non arriveranno i nuovi colleghi dai concorsi. E, soprattutto, mettere tutti quelli che lo desiderano in smart working per tutto o parte dell'attività lavorativa, in modo da ridurre le presenze in ufficio e limitare il rischio di contagio. Ma no, troppo semplice per la nostra illuminata direzione.

**La cosa però che fa più rabbia è che tutto questo non avviene a causa del destino cinico e baro, ma anche grazie a forze (sarebbe meglio parlare di debolezze) sindacali che, pur largamente minoritarie, continuano a dar manforte alla direzione, permettendole di fare ciò che vuole.**

**C'è da capirli, non ne hanno azzeccata una sinora, purtroppo per loro e per i lavoratori. Prima hanno avviato una lunga vertenza che non ha portato ai lavoratori nessun vantaggio: non un lavoratore in più, carichi di lavoro che sono aumentati anziché diminuire e mano libera a scelte direzionali assurde; poi accordi sulla sicurezza che hanno permesso alla direzione di azzerare o quasi lo smart working mentre in tutti gli uffici della Direzione Interregionale si limitavano l'accesso agli uffici e la sede di Ancona della DID addirittura prima che fosse firmato il nuovo accordo, accogliendo tutte le richieste**

della locale RSU, ha ridotto al minimo le presenze ed escluso la compresenza nelle stanze, mentre all'UD si affollavano gli ambienti fino a quattro persone per stanza.

E quando il direttore ha aumentato le attività non hanno pressoché fiatato, lasciandoci da soli a chiedere di ridurre l'operatività, ad iniziare dall'eliminazione del sottobordo e dei turni alla marittima. Così come non hanno fiatato quando il direttore ha comunicato che dei contagi se ne poteva parlare a gennaio, mentre la variante Omicron riempiva le terapie intensive marchigiane.

**Il tutto firmando accordi di minoranza, perché la maggioranza nell'UD di Ancona è rappresentata dalla FLP, e contro la RSU che ha continuato a scrivere mentre CGIL, CISL e UNSA facevano il contrario di ciò che i legittimi e diretti rappresentati dei lavoratori chiedevano.**

Ora, noi non vogliamo fare paragoni, che suonerebbero blasfemi, con l'azione sindacale fatta dalla FLP in passato e nel presente, ma è un fatto che quando nel biennio 2018-2019 abbiamo noi aperto una vertenza, siamo riusciti a portare tra le venti e le trenta persone all'UD, tra i quali alcuni sindacalisti che adesso permettono alla direzione di fare ciò che vuole. Magari non saranno state sufficienti ma è meglio dello zero assoluto portato a casa nell'ultimo anno.

Stessa cosa per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti della direzione. Per anni, anzi per quasi un decennio, presso l'UD di Ancona si sono avvicinati quasi solo direttori iscritti al nostro sindacato. Ma quando abbiamo dovuto scegliere tra mantenere l'iscrizione del dirigente oppure schierarci contro di lui e a favore dei lavoratori, non ci abbiamo pensato due volte e abbiamo preferito rimetterci la tessera dirigenziale, talvolta arrivando anche a un passo dai tribunali per difendere il personale.

Per questo ciò che ci chiediamo è: quando decideranno questi "sindacati" di dire basta e schierarsi con la RSU anziché contro, quando decideranno di stare dalla parte dei lavoratori anziché continuare a dare manforte alla direzione? Quando succederà sarà sempre troppo tardi.

**La FLP intanto continua nella sua battaglia: abbiamo scritto oggi per chiedere l'immediata apertura allo smart working per tutti coloro che sono disponibili a lavorare in questa modalità, anche a rotazione, e a chiedere di diminuire l'operatività dell'Ufficio delle Dogane, almeno fino a che sia nelle sede di Ancona che nelle SOT non arriverà il personale previsto dai concorsi che si stanno ultimando.**

Ci basterebbe, per il momento, anche iniziare a raggiungere i risultati che si stanno avendo presso la sede di Ancona della DID e degli altri uffici dell'Emilia-Romagna anziché continuare ad assistere a richieste di smart working rifiutate ai lavoratori nonostante la pandemia morda più che mai.

Il resto è noia e propaganda. Noi della FLP siamo un'altra cosa.

L'UFFICIO STAMPA